



La contrapposizione con Enel sulla fibra è un grave errore per il Paese e per TIM

La situazione degli ultimi giorni è davvero molto preoccupante, massima deve essere l'attenzione da parte sindacale. Mentre in Tim vengono tagliati i costi e gli investimenti sono frenati in attesa di una revisione delle procedure, il progetto fibra di Enel va in aperta concorrenza con TIM, di fatto, escludendola e isolandola.

Il Segretario della SLC Michele Azzola rileva che: “ci sono stati continui cambi di direzione da parte del Governo su questo tema, con il risultato che adesso si è venuta a creare un'aperta contrapposizione tra un operatore privatizzato – Enel - controllato però da un azionista pubblico - il ministero del Tesoro - e un altro privato, modello public company, ma a conduzione francese dove Vivendi è l'azionista di riferimento. Il modello che ha in mente il Governo è pericoloso. Nelle aree a mercato si verranno a creare 4 reti concorrenti, ovvero quella di Telecom, di Fastweb, di Metroweb e di Enel. Una situazione che abbassa enormemente il valore della rete anche se abbassa, al contempo, anche quelli dei servizi con il risultato paradossale che la rete NGN di Enel sarà enormemente valorizzata e il rame di Telecom no. Una prospettiva non certo allegra. Senza contare la concorrenza a ribasso che Telecom sarà costretta a fare con ulteriori tagli e prospettive molto preoccupanti per gli investimenti e per l'occupazione”.

E' stato richiesto ed è urgente un incontro tra il nuovo Management Telecom e i sindacati sul Piano Industriale, sugli investimenti, sull'occupazione e sulle prospettive del nuovo assetto societario.

Ferie “obbligate”

In questo contesto le ferie forzate sono un aspetto minore ma contribuiscono al peggioramento del clima e delle condizioni di lavoro in un momento già molto difficile.

In assenza di un accordo con i sindacati l'azienda sta comunque sollecitando i lavoratori affinché fruiscano di ferie dal 16 al 19 agosto 2016.

SLC CGIL è disposta a discutere di ferie collettive dopo la nomina del coordinamento nazionale che ad oggi non è stata ancora fatta. Riteniamo comunque che si dovrebbe dare risposta ad alcuni quesiti quali l'effettiva convenienza e i risparmi effettuati con le chiusure del 2015.

La forzatura dell'Azienda a ferie obbligate non trova giustificazioni nel vigente CCNL. Ai colleghi viene chiesto un ulteriore atto di “responsabilità” ma la conciliazione tempi di famiglia/personali e tempi di lavoro (tema a parole molto sostenuto dall'Azienda) non sempre e a tutti permette l'allocazione forzata di parte di ferie nel mese di agosto.